

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO BARBIERATO*

Le primarie? Servono ad ascoltare

Alle primarie non perde nessuno, vince la democrazia. Analizzare le cause della mancata vittoria dei candidati di partito ci sta, fare piagnistei no. La vittoria di un candidato alternativo non deve mettere in discussione lo strumento; gli elettori spesso si muovono in modo più maturo di molti dirigenti. *Segr. Circolo Pd Cossato (Biella)

RISPOSTA ■ Bersani, che è il segretario del Pd, ha detto con chiarezza che questo risultato va accettato e che l'impegno del suo partito, ora, è quello di vincere con Doria. La democrazia è prima di tutto questo, capacità di ascoltare il parere degli elettori nel momento in cui si decide di candidarsi a sindaco o a presidente del consiglio e davvero è difficile vedere altre strade per un partito che ha la necessità di rinnovare un gruppo dirigente sempre più incerto, diviso e lontano dagli umori e dagli stati d'animo della gente normale. Al cui parere dovrebbe dare più importanza, a mio avviso, anche il sindaco uscente di cui certo è possibile comprendere la delusione ma che dovrebbe accettare con più serenità l'idea per cui il bisogno di persone estranee alla macchina del partito si sta rivelando, a Genova e altrove, un fattore decisivo di scelta di chi si riconosce nelle posizioni della sinistra. Vincere queste elezioni e quelle, decisive, che verranno nel 2013 passa anche da qui: dalla capacità di intercettare le aspettative dei nostri elettori. Riconoscendole, rispettandole e mettendole alla base del proprio progetto politico.

MARA PALTRINIERI

Una obiezione di coscienza totale

Ero insegnante di Italiano e Latino, di ruolo da 24 anni. Dopo aver pensato molto al senso del mio lavoro, oggi, in questo paese, mi sono licenziata. È una testimonianza di verità nella forma di una obiezione di coscienza totale. Io non sono ricca, non ho altri redditi, pago il mutuo di un appartamento di 49 mq (comprato con l'aiuto dei miei); ho risparmiato all'osso per essere libera di agire in libertà. Ora sono precaria e la povertà non mi fa paura. Non ho smesso

di insegnare, anzi, mai come ora insegno. Che cosa? Che come donna e cristiana non posso più servire uno stato disumano, che fa la guerra e imprigiona i/le migranti nei C.I.E., eversivo della sua stessa Costituzione. Ogni guerra è in primo luogo guerra contro l'opera delle donne: mia madre e mia nonna (100 anni) mi hanno insegnato che non c'è niente peggio della guerra, violenza che distrugge quel lavoro d'amore che le donne tessono ogni giorno dando vita e parola, facendo mondo e storia anche attraverso il silenzio, curando le anime e i corpi dei figli e delle figlie proprie e altrui. Mai sterili, sempre madri della bellezza quotidiana. Come cristiana, poi, la

mia legge è la Parola del Vangelo messa in pratica, punto e basta: la guerra è massimo crimine contro lo Spirito, dal momento che attraverso Gesù Cristo, uomo materno, tutte le creature sono figli e figlie di Dio. L'Italia è civiltà fondata sulla parola poetica del popolo di Dio che Dante, un uomo istruito nell'amore dalle donne, ha fatto fiorire nei suoi versi. Lo stato italiano, oggi, invano cerca di pervertire questa civiltà, negandone le ragioni alte e profonde.

CLAUDIO GANDOLFI

Una grande giornata della nostra democrazia

Oggi è una grande giornata per la nostra Democrazia e per la tanto tartassata e derisa penisola del lavoro e dobbiamo tutti ringraziare la testardaggine di Guariniello, dei suoi collaboratori e soprattutto dei famigliari delle migliaia di morti che non si sono mai arresi, nemmeno davanti all'evidenza dei soldi offerti per comprare il loro silenzio. La sentenza del processo Eternit è la dimostrazione che la sicurezza sul lavoro non è un lusso, un costo da tagliare, bensì un valore su cui investire come comunità. Ora impegniamoci tutti e tutti i giorni perché salute e sicurezza sul lavoro siano un diritto garantito, non barattabile e non monetizzabile; non aspettiamo il prossimo processo o la prossima strage per ricordarci che viviamo in una "Repubblica democratica fondata sul lavoro"; dopo questa storica sentenza governo, partiti che lo sostengono e parti sociali hanno l'obbligo morale di rimettere al centro della discussione del mercato del lavoro anche il tema della salute e sicurezza. Oggi per quasi un milione di persone vittime di infortuni ogni anno non è così e per 1000 di questi resta solo il lutto, il dolore ed il ricordo dei loro familiari, co-

me a Casale Monferrato, Rubbiera, Monfalcone, Bagnoli.

LOREDANA LEONE

Una sottoscrizione per i greci

Aiutare concretamente i fratelli (in senso laico) greci, almeno quelli più colpiti dalla crisi con una sottoscrizione. Tutti i cittadini europei (quanti milioni?) potrebbero contribuire insieme; sarebbe una lezione alle varie Banche ed Istituzioni nonché al Premier di turno che si sente più "forte" degli altri. Potrebbe rappresentare un atto di forza politica che consentirebbe di accelerare il processo di unificazione reale e democratizzazione di questa Europa Unita, ma non troppo. Chi è quel cittadino o gruppo di cittadini italiani che si sente in grado (e ne ha la forza) di lanciare questa iniziativa?

MARINO MISSIRINI

La fuga di Eichmann

Ho letto l'articolo di Sonia Renzini da Firenze riguardante una interessante mostra su Adolf Eichmann. Considero molto positivo l'aver dato ampio spazio a un argomento così tragico della storia del '900. Devo però far notare che l'articolo presenta una carenza che pregiudica, a mio giudizio, la corretta comprensione dello sviluppo dei fatti e della conseguente corresponsabilità di persone e istituzioni nella fuga di Eichmann verso l'Argentina. Documenti inconfutabili hanno dimostrato che tale fuga avvenne nel 1950 grazie a un passaporto ottenuto per interessamento del frate francescano Edoardo Dumoter, documento che gli consentì di imbarcarsi a Genova con il benessere della Croce Rossa.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

